

conversione in governative delle scuole medie. Devo quindi fare le maggiori riserve sul merito della proposta di legge che egli ha svolto testè.

Ma, fatte queste riserve, per debito di cortesia, in omaggio alle consuetudini della Camera, non mi oppongo che sia presa in considerazione la sua proposta di legge.

PRESIDENTE. Il Governo dunque consente che sia presa in considerazione questa proposta di legge.

Coloro che approvano che sia presa in considerazione si alzino.

(E presa in considerazione).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno richiederebbe la votazione a scrutinio segreto su alcuni disegni di legge.

Propongo però che ad essa si proceda, dopo la discussione del bilancio dell'entrata.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito

(Così rimane stabilito).

Discussione dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1908-1909.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1908-1909 ».

Si dia lettura del disegno di legge.

DE NOVELLIS, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 878-A bis-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. L'onorevole Negri De Salvi ha facoltà di parlare.

NEGRI DE SALVI. L'onorevole ministro delle finanze, nel suo esauriente ed applaudito discorso, pronunciato sul bilancio della spesa del Ministero delle finanze, ha anticipato la discussione sul presente bilancio, ed ha manifestato il suo pensiero intorno ai diversi problemi del nostro sistema tributario. Parlando della riforma dei tributi locali, che è stata costante studio della sua lunga ed operosa vita parlamentare, egli ha accennato come fosse difficile una radicale soluzione, quale il rimaneggiamento di tutti i tributi con la costituzione di un solo cespite di imposta.

Queste difficoltà si sono rese ancora più palesi alla presentazione di un disegno di

legge di un illustre collega, che tutti noi ci auguriamo di rivedere presto tornare alla Camera, e che s'imperniava sul sistema della tassa globale progressiva, applicata dalle provincie e dai comuni.

Nel suo discorso l'onorevole Lacava faceva comprendere, che egli non era perfettamente convinto della bontà di questo sistema. E siccome io sono persuaso che le tasse personali sono le più onerose e di più difficile accertamento, ho un motivo di più per augurare all'onorevole Lacava che rimanga a lungo su quei banchi, onde condurre a termine gli annunciati studi e presentare egli stesso la tanto invocata riforma dei tributi locali.

Mi limito per ora a chiedergli soltanto di riparare ad un grave inconveniente: intendo di parlare del continuo aumento della sovrimposta in materia di ruoli speciali. Questi, oltre che costituire un maggior lavoro per le agenzie, sono anche di gravissimo peso ai contribuenti, i quali sono chiamati a pagare le imposte, invece che in sei rate, in tre e certe volte anche in due sole rate.

Dico questo, non soltanto per le sovrimeposte provinciali e comunali, ma anche per i contributi idraulici e consorziali che nelle provincie venete, raggiungono cifre così alte da eguagliare qualche volta l'imposta principale.

Un'altra osservazione devo fare, che non torna di lode ai criteri amministrativi degli enti locali; a principiarsi dal biennio 1903-1904 l'imposta erariale sui fondi rustici è andata diminuendo di parecchi milioni, e sono invece andate aumentando di parecchi milioni le sovrimeposte comunali e provinciali.

La diminuzione non è causata solo dallo sgravio del 30 per cento sull'imposta erariale, accordata alle provincie del Mezzogiorno, ma anche dalla progressiva attivazione del nuovo catasto.

Ora di questo benefico provvedimento i contribuenti, in parecchie regioni, non hanno sentito alcun vantaggio, perchè nello sgravio ottenuto i comuni non hanno trovato che la desiderata occasione di sostituirsi allo Stato, allargando i cordoni della borsa nelle spese facoltative.

E mentre chiedono sempre l'autonomia, i comuni e le provincie amministrano poi in questo modo. (Bravo!)

Riguardo ai tributi statali l'onorevole Lacava, rispondendo ad un oratore di parte